

Praga, 10 - 11 giugno 2009

“Industria del turismo: le sfide dell’occupazione e del mercato del lavoro”

La presidenza ceca di turno del Consiglio dell’Unione europea ha organizzato a Praga una conferenza internazionale sulle nuove sfide del mercato del lavoro nel settore del turismo.

Gli interventi sono stati distribuiti in due giornate (10 e 11 giugno), divisi secondo tre temi principali:

- rilancio del settore del turismo per promuovere la creazione di posti di lavoro
- valorizzazione del capitale umano tramite la qualificazione, l’adattabilità e la mobilità del personale
- il Fondo Sociale Europeo come strumento di realizzazione delle misure di rilancio.

Panel A - Aumentare la competitività del settore del turismo per promuovere l’occupazione

In un quadro mondiale di crisi economica associata ad un calo di fiducia nel mercato, l’industria del turismo può svolgere un ruolo chiave per promuovere l’occupazione. Per raggiungere questo obiettivo é necessario, secondo Akos Niklai, membro del comitato esecutivo dell’HOTREC, attuare e rinforzare una serie di misure di supporto alle imprese, elaborate sulla base di specifici dati statistici.

Akos Niklai evidenzia i principali effetti della crisi sull’industria dell’accoglienza:

- riduzione del numero di viaggi di lavoro;
- riduzione degli eventi quali congressi e seminari;
- riduzione di viaggi privati;
- aumentata ricerca di prezzi più bassi;
- aumento del costo del credito.

La recessione, considerando i dati sul PIL e sull’impiego, si è dimostrata particolarmente consistente nel primo trimestre del 2009, con dati leggermente più positivi per l’Europa a 27 rispetto ai paesi della zona Euro,.

Una leggera ripresa della fiducia nel mese di aprile 2009 (indice ESI, *economic sentiment indicator*) sembrerebbe poter favorire l’efficacia delle misure di rilancio messe in atto dai governi.

Dai dati raccolti da UNWTO si rileva come il flusso turistico in Europa sia fortemente diminuito (dell’ 11,2 %) tra febbraio 2008 e febbraio 2009, con una tendenza al calo più forte che nel resto del mondo.

Le previsioni per il 2009 restano pressoché invariate rispetto ai dati attuali o in leggero calo.

Secondo la *European Travel Commission*, i primi mesi del 2009 hanno visto una forte riduzione dell'occupazione, delle tariffe quotidiane e soprattutto dell'indice RevPar (ricavo totale delle camere/numero totale di camere disponibili). Il calo è ancora più evidente se si confrontano i dati tra aprile 2008 e aprile 2009. Le città più colpite sono state Praga, Roma e Dublino.

I tagli dei consumatori previsti per il 2009, in seguito all'aumento del costo della vita, secondo le indagini di Eurobarometer, si concentreranno sulla voce "ristoranti" e sulla scelta di soggiorni in bassa stagione.

In base al modello di crisi che l'Europa si trova ad affrontare dovranno essere modellate risposte specifiche su due piani diversi, europeo e nazionale, la cui sinergia permetterà un'efficace reazione ed il rilancio.

Sull'impronta delle tre principali linee d'azione già elaborate (promozione della stabilità finanziaria, inversione della recente tendenza economica, collaborazione a livello globale) va sviluppato lo specifico piano di rilancio, applicando misure come il nuovo sistema IVA, attivo dal primo giugno 2009, secondo cui tutti gli Stati Membri possono applicare tariffe IVA ridotte sui servizi di ristorazione.

La risposta a livello nazionale può modellarsi sulla base di alcune proposte:

- aumentare budget per il marketing;
- favorire credito per le industrie;
- supporto alle imprese stagionali, riduzione delle tasse di atterraggio.

Il settore, occupando il 4,2 % del totale dei lavoratori e partecipando alla riduzione del tasso di disoccupazione, dimostra il suo ruolo propulsivo (statistiche EUROSTAT).

Offre, inoltre, opportunità di primario rilievo a categorie come le donne (59% nel settore tourist accomodation), ai più giovani (il 41% degli impiegati è sotto i trentacinque anni) e ai soggetti con basso livello di formazione (1/3).

Le principali sfide che si propone lo studio sono quindi una riduzione della stagionalità per aumentare la stabilità dei posti di lavoro ed un aumento della competitività dell'UE per sfruttare la nuova tendenza al turismo domestico.

Ecco un elenco riassuntivo delle proposte per un piano di rilancio economico:

- migliorare la competenza nella gestione di società individuali
- facilitare l'accesso a investimenti e opportunità di innovazione
- aumentare la produttività del lavoro
- aumentare la qualità dell'educazione e creare staff qualificati e rinnovati
- creare servizi di consulenza e supporto metodologico

Il settore pubblico dovrà creare le condizioni ideali perché il settore privato si sviluppi lungo queste linee guida, sfruttando al massimo le sinergie tra i due.

Panel B : Tendenze del mercato dell'impiego nel settore turistico

Il settore del turismo risente della generale tendenza del nostro secolo al passaggio da una economia di servizi ad una economia della conoscenza.

Per questo motivo sono necessari cambiamenti strutturali (aumento della produttività e dell'efficienza del lavoro) e politiche di tagli trasversali per sfruttare il ruolo chiave del settore nell'impiego di lavoratori e nella partecipazione alla creazione del PIL.

Il rilancio deve puntare su nuove sfide , come uno sviluppo sostenibile del turismo e la conservazione del territorio.

Lo studio di Alain Dupeyras (OCSE) suggerisce come azione di risposta alla crisi la creazione di nuovi impieghi altamente qualificati, partendo dall'aumento della produttività del lavoro, dell'adattabilità e mobilità del personale per poter contrastare la scarsità di forza lavoro nel settore, sviluppando standards condivisi, competenze e conoscenze professionali.

L'approccio che propone é di tipo multilaterale. La classe politica deve agire in sinergia con le industrie per sfruttare la risorsa del lavoro stagionale e poco qualificato rappresentato prevalentemente da immigranti e le potenzialità del fattore innovazione.

Panel C : Fondo Sociale Europeo come strumento di istruzione e formazione nel settore del turismo

Il piano di rilancio economico evidenzia tra gli obiettivi quello di mantenere la competitività dell'impresa e di aumentare l'impiego negli Stati membri, puntando principalmente sulla qualità delle risorse umane.

Il Fondo Sociale Europeo rivela la sua importanza centrale soprattutto in questo momento di crisi economica, finanziando 117 programmi già operativi per un budget totale di 75 miliardi di euro.

Anche per il settore del turismo il Fondo può svolgere un ruolo chiave, mettendo a disposizione finanziamenti per sostenere programmi di *life-long learning* e promuovere qualifiche e competenze sempre più specifiche.

L'obiettivo è aumentare l'adattabilità degli staff e la sua mobilità, creare standards trasversalmente riconosciuti e programmi di formazione altamente qualificata come soluzione alle sfide attuali, come la crescita dell'età media della popolazione, lo sviluppo sostenibile del turismo e la tutela del consumatore.

Conclusioni della conferenza: Raccomandazioni sulla linea politica da mantenere

Il potenziale ruolo guida del settore del turismo nella creazione di nuovi posti di lavoro deve essere sfruttato al meglio realizzando misure specifiche, da adottare a livello europeo e dei singoli Stati Membri.

Le misure devono essere sviluppate considerando la dipendenza del settore dal fattore stagionale, la predominanza di piccole e medie imprese (come emerge dallo

studio di Alain Dupeyras) e le nuove sfide (economia basata sulla conoscenza, turismo per tutti, sviluppo sostenibile).

Ecco una serie di misure proposte per diminuire l'impatto della crisi.

1. Sviluppo di una politica per l'occupazione:
 - accelerare investimenti a sostegno dell'impiego e della qualità delle risorse umane;
 - attuare misure volte ad aumentare l'impiego e la produttività del lavoro nel settore (applicando la legislazione europea in materia; diminuendo il carico burocratico per le società relativamente al sistema fiscale europeo)
 - spingere verso incentivi fiscali per la creazione di nuovi posti di lavoro;
 - favorire l'accesso al credito per piccole e medie imprese del settore;
 - aumentare l'adattabilità di società e personale;
 - sfruttare lo strumento del Fondo Sociale Europeo.
2. Incentivazione della competenza di società e attori individuali, offrendo sistematico supporto di consulenza e metodologico;
3. Sostenere la rimozione di barriere nel mercato dell'impiego promuovendo la libertà di circolazione, la flessibilità e la mobilità;
4. Promuovere e sviluppare a tutti i livelli il dialogo sociale tra soggetti interessati all'attività del settore.

Il miglioramento della qualità delle risorse umane, come lo sviluppo di abilità, qualifiche e competenze del personale, condurrà ad un aumento della produttività del lavoro e quindi della competitività del settore a livello internazionale.

La documentazione completa è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.eu2009.cz/event/1/827/>